

INTERPELLANZA

Quanti altri disastri si dovranno vivere sul Piano di Magadino prima di vedere interventi reali di risanamento?

dell'11 dicembre 2006

Nelle scorse settimane molto si è detto e scritto sul Piano di Magadino in conseguenza all'incendio di copertoni presso la discarica abusiva Tomasetti.

Ora, a quasi due settimane di distanza, l'evento inizia a sedimentare, ma non le sue conseguenze; ritengo utile esprimere alcune considerazioni per poi porre alcune domande al Consiglio di Stato.

Nel libro *L'ambiente in Ticino, provvedimenti, valutazioni e proposte* edito nel 2003 dal Cantone (Dipartimento del territorio, Divisione dell'ambiente), circa i siti inquinati si può leggere: «**L'obiettivo generale è quello di risanare tutti i siti contaminati pericolosi per l'ambiente entro una generazione, in modo di non trasmettere alle future generazioni ipoteche ambientali dovute a siti contaminati**».

La prima domanda che mi permetto di porre è la seguente:

1. In termini temporali cosa si intende per «entro una generazione»?

Iniziamo dalla discarica Tomasetti oggi d'attualità per il rogo dei copertoni. Su "La Regione" del 7 dicembre si è potuto leggere che già nel 1987 l'Associazione di quartiere delle Gerre di Sotto segnalava il problema alla città di Locarno. Successivamente, a 5 anni dalla sua fondazione, quindi nel 1991, l'Associazione "Per un Piano di Magadino a misura d'uomo" pubblicava l'opuscolo "La tattica del salame" in cui è pure riproposta la discarica Tomasetti. Sono ormai passati quasi 20 anni da quelle segnalazioni: **che cosa intende dunque il Governo quando parla del termine di una generazione per il risanamento?**

Ma proseguiamo sulle conseguenze di questo incendio. Alle 5 domande che ho posto con la mia interrogazione del 28 novembre u.s. ora se ne aggiungono altre:

2. I terreni che vanno dal luogo dell'incendio al lago potranno essere nuovamente coltivati la prossima primavera? In caso di risposta negativa: per quanti anni non saranno coltivabili? Cosa ne sarà degli agricoltori che oggi vivono coltivando quei terreni?

3. I copertoni oggi ancora presenti come saranno smaltiti? Dalle dichiarazioni sulla stampa le indicazioni sembrano divergere: il Cantone sembrerebbe intenzionato a ripristinare la situazione dunque a trasferire tutti i copertoni in discariche idonee? In inceneritori idonei? Sempre dalla stampa sembra che la città di Locarno sia intenzionata a lasciar continuare la sua attività alla Polymer Recycling. Ho avuto l'opportunità di effettuare un sopralluogo con il capo dicastero della città di Locarno e di constatare che l'attività di questa Recycling consiste nello smaltire con una macchina manuale da parte di un'unica persona 10 o 15 copertoni al giorno, che vengono messi in apposite borse/sacchi per poi essere trasferite quando ce n'è un numero sufficiente. Si pensa di smaltire le decine di migliaia di copertoni rimasti a 10 o 15 al giorno? Vi è inoltre da constatare che non tutti i giorni è possibile svolgere quel lavoro: quanti anni ci vorranno per lo smaltimento totale dei copertoni con questo sistema?

Il Piano di Magadino era definito il granaio del Ticino; ora sta diventando la zona più a rischio del Cantone. Sempre sul libro "L'Ambiente in Ticino" (stato e evoluzione) si legge: «*In Ticino*

si sta attualmente procedendo all'allestimento del catasto dei siti inquinati la cui pubblicazione è prevista per il 2003» e nello stesso libro, ma nel volume "provvedimenti, valutazioni e proposte", si legge che i siti inquinati dovrebbero aggirarsi attorno ai 1300. Da qui la prossima domanda:

4. Quali e quanti sono i siti inquinati censiti presenti sul Piano di Magadino?

L'incendio dei copertoni è stato e continuerà a essere un disastro molto pesante per i contadini e per la gente del Piano di Magadino, ma nelle vicinanze di quella discarica c'è un deposito certamente ancora più pericoloso: lo stoccaggio dei fusti della Linnea, che si trova a pochi metri dalla zona abitativa e a pochi metri dal centro scolastico di Riazzino.

5. Cosa succederebbe se s'incendiassero quei fusti? Non ritiene il Consiglio di Stato, anche alla luce della recente esperienza dell'incendio dei copertoni, necessario provvedere in tempi brevi a far rimuovere quel deposito e a far trasferire fuori dalla zona abitata la fabbrica stessa?

Fiamma Pelossi
Beretta-Piccoli F. - Bertoli - Canonica G. -
Carobbio W. - Cavalli - Ferrari M. -
Lurati - Maggi - Orelli Vassere - Pestoni